

Il perdono



Riflessioni personali durante la realizzazione del cero di Giovanna Arienti Iconografa di Villatico

Riguardo al cero per suor Maria Laura era necessario trovare il centro, o meglio, il baricentro di una storia in equilibrio precario tra orrore e bellezza. Della bellezza di suor Maria Laura sappiamo qualcosa, ma cosa è stato delle tre ragazze? Nella Genesi, Dio ha concesso a Caino un segno perché nessuno incontrandolo lo uccidesse. *Grande misericordia quella del tempo per prendere coscienza delle cose e di sé.*

Anche a queste ragazze è stato concesso un segno indelebile, quello del perdono che suor Maria Laura ha chiesto a Dio per loro, perché avessero il tempo di ritrovare la loro umanità che altrimenti sarebbe irrimediabilmente perduta.

Ho avuto l'impressione che suor Maria Laura in un estremo tentativo, al limite assoluto del suo "eccomi" avesse voluto trascinare con sé nella luce, di cui sapeva già di fare parte, queste tre creature di Dio, come fossero le sue creature, per salvarle dall'abisso. Non c'è calcolo, non c'è pensiero, forse non poteva che fare quello che ha fatto perché chi è nell'Amore non può che amare.

"Stare lì", come Maria sotto la croce e prendere in consegna un'umanità ferita ... Forse anche suor Maria Laura ha avuto questa consegna.

La Croce di Cristo, fonte stesso dell'amore, è rossa perché segnata dal martirio.

Le figure escono da un fonte battesimale comune: per Suor Maria Laura fonte della forza del sacrificio, per le ragazze Misericordia di Dio pronta a riscattarle per riabbracciarle come figlie. Lo stesso fonte è a forma di calice, perché Dio accoglie la vita sia dell'una che delle altre, l'una per la salvezza delle altre, sofferenza della colpa e sofferenza subita per Cristo.